

della Gheldria, che si disse che fu per conto di questa dote.

Restano poi, che ancora non sono maritate, sette figliuole di sua maestà; delle quali la prima, che è di sedici anni, è promessa al principe di Piemonte; ma si crede che le nozze non seguiranno per essere quel signore senza stato e in mal termine di recuperarlo.¹ L'altra, Caterina, che avrà presso a quindici anni, è promessa al duca di Mantova, e fra due anni pensa sua maestà di mandarla a marito.² L'altre sono da cinque anni fino ad uno, che restano per allogare quanti principi saranno al tempo loro, e stanno in Inspruch³; e con loro insieme Carlo, terzo figliuolo maschio, di età di anni otto, e putto di buonissima speranza, e che dimostra grandissimo ingegno, il quale sarà conte di Tirolo.

La corte di sua maestà sarebbe assai regale e piena di servitori, quando tutti quelli che il re paga fussero insieme; ma ha il re li suoi servitori, Massimiliano li suoi, e così anco Ferdinando e quelli che sono in Inspruch: oltre che da qualche anno in quà non si è mai trovato col re più di un figliuolo; e anco la morte della regina

¹ E non seguirono; e questa arciduchessa, di nome Maddalena, morì, nel 1564, religiosa in un convento di Hall, benchè cinque anni innanzi, nel 1559, per la pace di Castel Cambrese, avesse il duca di Savoia, o principe di Piemonte, come qui è detto, Emanuel Filiberto, recuperati i suoi stati. Si unì egli in quel medesimo anno a Margherita figlia di Francesco I di Francia.

² Questo matrimonio ebbe luogo; ma Caterina rimasta vedova nel 1550, passò, tre anni dopo, a seconde nozze con Sigismondo Augusto di Polonia.

³ La prima delle cinque principesse, Eleonora, andette sposa a Guglielmo duca di Mantova e Monferrato: la seconda, Maria, morì religiosa nel 1566: la terza, Barbara, fu unita ad Alfonso II di Ferrara: la quarta, Elena, si chiuse pure in un chiostro: la quinta, Giovanna, fu moglie a Francesco I di Toscana.